

**L'ASSEDIO DEL TURISMO** » DOPO L'ASSALTO DI DOMENICA**«Alla fine dell'anno il conto degli arrivi supererà il 2015»**

Mara Manente (Ciset): «Venezia città d'arte, l'euro debole e il contesto politico portano presenze sempre maggiori»

I turisti a Venezia continuano ad arrivare in massa ed arriveranno sempre di più. Dopo la giornata campale di domenica - in cui si è dovuto chiudere per qualche tempo anche il Ponte della Libertà, per frenare l'ondata turistica - ieri è stata una giornata relativamente tranquilla, ma il problema dei flussi resta sempre una bomba a orologeria destinata prima o poi a deflagrare se non sarà disinnescata.

Il Comune continua per ora le sue audizioni di proponenti di interventi sul turismo - la prossima in programma giovedì - con un calendario che non si esaurirà entro l'anno, come promesso inizialmente. Ma la presidente della Commissione consiliare Cultura Giorgia Pea - che coordina le audizioni - ha già annunciato che si andrà oltre e slitta quindi anche il momento in cui la Giunta Brugnaro dovrà prendere qualche decisione sul problema turi-

simo, se vorrà davvero farlo.

Nel frattempo l'onda non si ferma e il bilancio degli arrivi dei turisti in città - giornalieri e pernottanti - sarà sicuramente al rialzo rispetto al 2015. Lo anticipa una studiosa attenta del fenomeno come la dottoressa Mara Manente, del Ciset, il Centro internazionale di studi sull'economia turistica dell'Università **Ca' Foscari**.

«I turisti a Venezia quest'anno aumenteranno» conferma Manente «perché la visita a Venezia si inserisce in una crescita generale delle presenze verso le città d'arte a livello globale, in un trend di aumento del turismo a livello mondiale. L'euro più debole rispetto al dollaro ha favorito inoltre il ritorno del turismo extraeuropeo e statunitense in particolare, che per Venezia è fondamentale. Aggiungiamoci che i fenomeni terroristici e politici hanno fatto sì che nazioni che "drenano" flussi turistici come

la Francia, la Turchia, gli stessi paesi africani della fascia mediterranea abbiano visto un calo di presenze che si è riversato in parte anche sull'Italia e quindi sul Veneto e Venezia».

Questi i motivi generali, poi ci sono quelli specifici che inducono a Venire a Venezia. «D'estate l'aumento è legato anche al turismo balneare che si sposta in massa verso il centro storico in caso di cattivo tempo» spiega ancora la dottoressa Manente «mentre a primavera e in autunno Venezia è meta del cosiddetto «hub-turismo», quello che fa base in un luogo e poi si sposta per visitarli nei territori circostanti. In ogni caso gran parte dei turisti che arrivano a Venezia non sono "fidelizzati", difficilmente torneranno. Arrivano da ogni parte del mondo per vedere sostanzialmente gli stessi luoghi - l'area Rialto-San Marco - e fare le stesse cose, per poi riparti-

re. Questo perché all'origine l'informazione sulla città che ricevono dai tour-operators e che acquisiscono via Internet è sostanzialmente sempre la stessa. Bisognerebbe che avessero più informazioni e più tempo a disposizione per visitare anche altri luoghi della città, orientando diversamente i flussi turistici».

Un turismo che ormai parla quasi esclusivamente straniero - l'85 per cento degli ospiti arrivano dall'estero - e che ha superato la soglia dei 10 milioni nel 2015. In testa alla classifica delle nazionalità più rappresentate nel 2015 gli Stati Uniti (12 per cento sul totale delle presenze) seguiti da Gran Bretagna, Francia, Cina, Germania, Giappone, Spagna, Australia, Corea del Sud, che supera il Brasile, Canada e, per la prima volta tra le top 12, Argentina.

**Enrico Tantucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il 12 novembre a Ca' Farsetti «Togliamo il disturbo?»



Arginare il fenomeno dello spopolamento. È questo l'obiettivo di "#Venexodus Togliamo il disturbo?", la manifestazione di protesta che si terrà sabato 12 novembre alle 11.30 in Campo San Bartolomio. «Caro veneziano, la nostra città perde 1000 abitanti all'anno e siamo arrivati a quota 55.000. È arrivata l'ora di farci sentire», si legge sul volantino diffuso in questi giorni.

All'appuntamento, specificano le associazioni veneziane che collaborano alla realizzazione dell'evento (Generazione 90, Masegni e Nizioletti, Garanzia civica, Giovani veneziani, Awakening) bisognerà presentarsi con la propria valigia in mano. «Per far vedere che i veneziani esistono ancora e che vogliono continuare a esistere». Il percorso terminerà nella sede municipale di Ca' Farsetti.



I pontili Actv di piazzale Roma affollati dai turisti che in questi giorni sono arrivati in massa a Venezia



Un fiume di visitatori a passeggio nella zona di Rialto

